Una cielo sulla terra

La beatificazione di Giovanni Paolo II ci fa considerare la santità come la misura alta della vita cristiana e come il modo più bello di essere veramente vivi. Ricordo che all'inizio della mia vocazione c'è stato il fascino di figure belle che hanno portato avanti i loro giorni cercando il bene per sé e per gli altri. Una di queste è stata S. Teresa del Bambino Gesù che un giorno scrisse: "Oui, je veux passer mon Ciel à faire du bien sur la terre." (Sì, voglio trascorrere il mio cielo a fare del bene sulla terra), quasi a dire che nel momento in cui si scopre l'amore di Dio nella propria vita, quell'amore che raggiunge la storia concreta delle persone, ci si accorge che la vita non può che generare altro bene attorno a sé. Il fatto poi che il cristiano che risponda alla propria vocazione possa fare non solo il bene qui sulla terra, ma anche dal cielo è qualcosa di sconvolgente! Perché non prendere sul serio queste parole della santa carmelitana e credere che, accogliendo il Vangelo, il cielo non è una via di fuga ma una condizione di comunione e di amore dalla quale poter continuare a fare il bene sulla terra? I santi non continuano ancora oggi ad attirare a Gesù? Non è quello che accade a quei giovani che riconoscono in Giovanni Paolo II un uomo di Dio e sperano dalla sua intercessione l'incontro con il Dio che sorrida alla loro vita?

Don Domenico Spagnoli